

Canti, balli e simpatia Così il musical fa il pieno

Creberg Teatro stipato per «Tutti insieme appassionatamente»
Indovinato allestimento della Compagnia della Rancia

■ L'amore, la guerra, la speranza. Tutto in musical. Così si potrebbe condensare «The Sound of Music», ossia «Tutti insieme appassionatamente», andato in scena martedì sera in un Creberg Teatro stipatissimo, purtroppo con un'unica rappresentazione.

Fautrice del successo della Compagnia della Rancia, specializzata in questo euforico genere di spettacolo, soprattutto di grandi musical americani in versione italiana. Quello di Rodgers e Hammerstein è sicuramente un musical «evergreen», come si dice, ossia sempreverde. Molti ricordano il film che ne trasse, nel 1965, il regista Robert Wise, con protagonista Julie Andrews, che era stata Mary Poppins. «Tutti insieme appassionatamente» ricala in certo modo lo stesso soggetto, con la postulante Maria che lascia temporaneamente il convento di Salisburgo su consiglio della Madre Superiora per saggiare l'integrità della sua vocazione, più di canterina che di suora. Ma si sa che «quando Dio chiude una porta è per aprirne un'altra». Maria diventa governante nella casa di von Trapp, simile a quella londinese dei Banks dove capitava Mary Poppins, se non che il capofamiglia qui è vedovo e i rampolli che razziolano per casa sono addirittura sette anziché due. Il padre, imbevuto di disciplina militare (era ufficiale della marina austriaca) li tiene a freno privandoli finanche delle più semplici gioie dell'infanzia. All'opposto, Maria li farà divertire cantando e ballando, tutti insieme appassionatamente, fino a sgelare il cuore del loro papà che la vorrà in sposa.

Anche i militari hanno un cuore. E una coscienza. E il 1938, c'è l'Anschluss, i nazisti si annettono l'Austria e siamo alla vigilia della guerra. Qui il musical finisce, con la fa-



Successo al Creberg Teatro per il musical «Tutti insieme appassionatamente» (foto Rossetti)

Da Soweto un omaggio alla tradizione gospel

Fa tappa domani al Creberg Teatro il tour del più prestigioso coro sudafricano. Ventisei i cantanti in scena

■ Concerto gospel al Creberg Teatro domani sera alle 21. Ad esibirsi sarà il Soweto Gospel Choir, un sorprendente ensemble vocale che canta in 8 lingue sudafricane presentando un programma che combina il gospel tribale, tradizionale e popolare, africano ed occidentale.

Guidato da David Muvohedzi e dal produttore sudafricano Beverly Breyer, il Soweto Gospel Choir, composto da 26 cantanti, si è guadagnato un posto di tutta rispettanza nel panorama internazionale. Il gospel del Sud Africa è una musica assolutamente unica. Ha radici profonde e racchiude

ancora oggi un forte messaggio spirituale. Il Soweto Gospel Choir porta avanti questa ricca eredità, rafforzandola con grande impegno. Dopo lo storico tour sold-out in 44 città degli Stati Uniti a inizio 2006 e quello della scorsa primavera con 26 concerti in Inghilterra, l'ensemble torna ora in Europa per la sua prima tournée italiana con il nuovo show «Blessed».

Fondatosi sui migliori talenti musicali provenienti dalle varie chiese e comunità di Soweto e dintorni, il coro esegue un

programma di gospel internazionale e africano tradizionale e contemporaneo. Premiato come Miglior Coro Gospel agli American Gospel

Music Awards del 2004, nel 2005 si è esibito per Nelson Mandela ed è ammirato internazionale della fondazione per la lot-

ta all'Hiv. Finora il coro ha raccolto, con le sue esibizioni, oltre 250.000 euro che hanno aiutato numerose organizzazioni per gli orfani dell'Aids.

I biglietti per assistere al concerto di domani hanno prezzi compresi tra i 15 e i 25 euro. Per informazioni, prenotazioni e acquisto dei biglietti ci si può rivolgere alla biglietteria del Creberg Teatro, alla Elle World di Porta Nuova, alla biglietteria del teatro Donizetti e al Box office di viale Giulio Cesare 14, per informazioni è possibile consultare anche i siti www.officinemersmaldo.it oppure tickettone.it.

Anche in banca i canti natalizi

■ Con l'avvicinarsi delle feste di fine anno il gospel entra in banca. Dall'11 dicembre sono in corso concerti gospel aperti a tutti presso le principali filiali di Banca Popolare di Bergamo, Banca Popolare Commercio e Industria, Banca Popolare di Ancona (Gruppo Bpu Banca). Canti natalizi per riconoscere anche in banca l'atmosfera magica del Natale e condividerla con i clienti e i tutti i cittadini interessati. Le principali filiali di Banca Popolare di Bergamo, Banca Popolare Commercio e Industria, Banca Popolare di Ancona (19 in tutta Italia) aprono così le porte alla magia del Natale con concerti gospel e canti natalizi aperti al pubblico,

grandi e piccini, e a tutta la clientela. Anche le sedi degli istituti di credito sono addobbate in tema natalizio e, in occasione dei concerti, daranno agli ospiti un'accoglienza speciale, con hoteles e dolci omaggi. Il tutto secondo lo spirito del Natale. I concerti hanno una durata di circa trenta minuti e si ripeteranno tre volte al giorno nei giorni prestabiliti. A Bergamo, nella sede della Bpu di piazza Vittorio Veneto 8, il primo appuntamento musicale è stato ieri mattina, nella giornata di Santa Lucia. I prossimi giorni allietati dal gospel saranno il 20 dicembre (dalle 14.30 alle 15.30) e il 22 dicembre (ore 10, 11 e 12).

Il concerto promosso dal Cesvi a favore di due centri educativi brasiliani. Convincenti le esecuzioni dell'ensemble Marenzio e dei cori

Alle Grazie festoso tripudio di voci per la Natività secondo Bach

IN BREVÉ

Auguri con Mozart

Auguri in musica alla biblioteca Tiraboschi oggi alle 18.30. Il soprano Giuseppina Cortesi e il pianista Samuele Alinovi eseguiranno brani di Mozart. Seguirà un brindisi.

Misteri della luce in Basilica

Stasera alle 21, in Santa Maria Maggiore, allestimento teatrale e multimediale che collega i «Misteri della luce» alla vicenda dell'uomo nel mondo contemporaneo e alla storia dell'umanità. Spettacolo dai contenuti religiosi e sociali che si avvale dei moderni mezzi di comunicazione multimediale, con attori, mimi, musici, coro, figuranti, immagini, proiezioni, luci e profumi. Prima assoluta in Italia. L'ingresso è libero.

Mostra su Gavazzeni

Questo pomeriggio dalle 16 alle 19 sarà aperto al pubblico la mostra documentaria «Gianandrea Gavazzeni e Bergamo» in corso nel ridotto del teatro Donizetti.

■ Un nobile gesto di solidarietà verso i più poveri e gli emarginati, promosso dal Cesvi di Bergamo, e concretizzato nella generosa raccolta di fondi per la costituzione di due centri educativi in Brasile, è stato accompagnato da una validissima proposta artistica quale l'esecuzione della prima parte dell'Oratorio di Natale di J.S. Bach.

Il pubblico numeroso che, sabato sera, gremiva la chiesa di Santa Maria delle Grazie ha potuto assistere ad una fastosa interpretazione del capolavoro sacro grazie ad un consorzio artistico che ha visto la contemporanea partecipazione del Coro Antiche Armonie di Bergamo, del Coro del Conservatorio di Brescia e del Chor.UM. 70 di Milano accompagnati dall'ensemble strumentale Luca Marenzio. Federico Bardazzi, direttore attento, puntiglioso e dinamico, ha dimostrato di concepire l'Oratorio di Natale come un organismo unitario dotato di un suo svolgimento espresso e spirituale che procede di pari passo alla narrazione, scorrendo senza soluzioni di continuità le prime tre cantate che costituiscono il capolavoro bachiano. Bar-



Il concerto del Cesvi in Santa Maria delle Grazie (foto Thomas Magni)

dazzi ha esordito imprimendo mirabilmente alla prima cantata il clima di trepida attesa della Natività per giungere, con un graduale crescendo espressivo, al trionfo conclusivo. La nascita di Cristo quindi letta non solo come mistero soprannaturale ma pure come straordinario evento storico, ben sottolineato dal ritmo marziale dei timpani e dal balenio e dalla luminescenza delle trombe naturali. Stupende le macchie di colore che il direttore bre-

sciano ha saputo trarre dalla variegata tavolozza strumentale, come gli interventi pastosi e morbidi, dall'inconfondibile tratto pastorale, degli oboi d'amore e degli oboi da caccia. Se l'esecuzione strumentale è stata entusiasticamente apprezzata, il coro ha dimostrato di vaste proporzioni tanto da simulare persino l'intervento dell'assemblea dei fedeli, secondo la più rigorosa tradizione luterana.

Stefano Cortesi

A MADONE LE CANZONI REGGAE DELL'IVORIANO ALPHA BLONDY

■ Il reggae giamaicano applicato al Continente Nero. Alpha Blondy (vero nome Seydou Koné) è l'artista che meglio rappresenta questo incrocio culturale e domani sera lo riascolteremo in provincia, ospite dei Sabie mobili di Madone (ore 23, ingresso 25 euro). Nato a Dimbokro, in Costa d'Avorio, nel 1953, ha sempre mostrato un carattere particolare e aspirazioni più alte di molti suoi coetanei fin da bambino. Terminati gli studi, infatti, egli si reca a New York per approfondire la conoscenza della lingua inglese e si trova coinvolto in un evento, il concerto del giamaicano Burning Spear, che lo folgora sulla via del reggae, divenuto in seguito il suo credo musicale, completato da un parallelo impegno sociale. Inizia così a suonare in diversi gruppi, prima di incontrare un produttore con il quale avrebbe dovuto incidere un disco. Quando l'opportunità sfuma, per il novello musicista la delusione fu tale da farlo sprofondare in una depressione profonda dalla quale uscì dopo un paio d'anni.

Con il nome d'arte Alpha Blondy incise il primo album «Jah Glory» all'età di trent'anni. La sua musica mostrò subito quegli elementi che caratterizzano in seguito l'intera sua produzione: reggae, misticismo e impegno sociale con canzoni di denuncia come «Brigadier Sabari», testimonianza di una feroce operazione repressiva da parte della polizia nel suo Paese, o «Apartheid is a Nazism», inno alla libertà e contro la piaga dell'apartheid. Al fianco di questi inni generazionali si sono sempre alternate composizioni dalla forte carica spirituale come «Jah Houphouet» o «Come back Jesus», soprattutto nell'album «Jerusalem». Nel corso degli anni l'attività divisa fra l'Africa, Kingston e la Francia, ha accresciuto la fama del «Bob Marley africano».

Il suo ultimo lavoro «Akwaba», del 2005, attualizza la musica di Alpha Blondy con nuovi arrangiamenti dei suoi classici. Dunque domani sera l'appuntamento è ai Sabie mobili di Madone. L'inizio del concerto è previsto per le 23.

Diego Ancordi

L'ATTORE/1 GIOVANNI BONI

I MIEI INIZI ARTISTICI NEL GRUPPO DELLA ROCCA

“ I panciutello zio Max, con baffetti alla Clark Gable, di «Tutti insieme appassionatamente» è Giovanni Boni, nato 58 anni fa a Rosciate. È stato allievo della Scuola del Teatro alle Grazie, già fucina di non pochi attori di qualità. Poi si è perfezionato al Piccolo di Milano. La tournée bergamasca ovviamente lo favorisce. Torna a casa, anche per salutare il papà ultranovantenne. Boni è stato per diciassette anni, dal '74 al '91, parte di spicco del Gruppo della Roca, compagnia innovativa del teatro in anni in cui non si era adagiate nella routine e più volte ha recitato al Donizetti, tra l'altro con il «mandato» di Erdman. Che fine ha fatto il glorioso Gruppo della Roca? «Nel '91 sono venuti a mancare i contributi

ti ministeriali, indispensabili per andare avanti con la nostra linea di teatro fuori dagli schemi abituali, che forse non interessava più. Fatto sta che ci siamo trovati di punto in bianco a non poter far fronte ai nostri impegni finanziari, perciò era gioco forza sciogliersi». Da allora Boni è diventato un freelance, con un bel po' di preziosa esperienza sulle spalle, che gli ha permesso di insegnare recitazione in più scuole specializzate. Con la Compagnia della Rancia ha partecipato anche ai musical «West Side Story» e «Cantando sotto la pioggia». Da ultimo è tornato al teatro di innovazione con lo Stabile torinese «Assemblea Teatro» interpretando «L'ultima notte di Giordano Bruno» di Renzo Ricco, «Polvere» di Massimo Carlotto, «Grill, cicale e altri erori» di Bergonzoni, «Suor transitò e gli Arcangeli», un testo di Laura Paliani andato in scena a Torino lo scorso settembre. «Adesso - precisa - i tempi sono cambiati e devi cercare anche il consenso del pubblico, pur senza venir meno ai tuoi principi». Da qualche anno Boni si è sposato, vive a Trieste ed è papà del piccolo Emanuele. «Sarà figlio d'arte?». «Si vedrà. Io non lo spingo. Sceglierà lui il suo futuro. Per quanto ce ne vorrà: ha solo quattro anni».

Giovanni Boni

L'ATTORE/2 LIVIO SALVI

IL SUCCESSO, STRADA TUTTA IN SALITA

“ È Rolf Gruber, ballerino cantante innamorato della sbarazzina Lies, «quindici anni quasi sedici», in «Tutti insieme appassionatamente». Livio Salvi, 32 anni, fisico longilino alla John Travolta, è stato allievo della scuola di danza del Teatro Donizetti diretta da Rita Cecolin, poi della scuola Benzioni di Bergamo con il maestro Robert Streiter, prima di vincere il primo premio di studio alla XI Rassegna di danza classica al Teatro Carcano di Milano. Nel '96 ha debuttato a teatro proprio con la Compagnia della Rancia di Saverio Marconi in «West Side Story». Livio ha lavorato per le reti Rai e Mediaset, tra l'altro in «Disney Show» e «Festivalbar». L'eclettico Livio ha fatto anche musica, formando in-

sieme a tre amici e colleghi una pop-band che lo porterà a Berlino e in altre città del mondo. Nel 2006 ha interpretato la parte di Taddeo nel suo primo mediometraggio, il '400 a Firenze», dedicato a Masaccio. Quest'estate ha partecipato al Festival dell'operetta di Trieste con «Musical Gala», a fianco degli stessi protagonisti di «Tutti insieme appassionatamente», Alberta Izzo e Davide Calabrese.

Gli chiediamo cosa si aspetta per il futuro. «Spero di poter continuare a fare sempre meglio il mio lavoro di cantante, attore e ballerino, sia in Italia sia all'estero, accettando di buon grado anche sfide professionali che possano farmi crescere come artista e come persona. Sia che mi trovi su un palcoscenico che di fronte a una telecamera o in uno studio di registrazione - spiega Livio - è importante che la passione per questo lavoro sia sempre accesa dentro di me, anche se la strada spesso non è in discesa ma in salita. Fino ad oggi ho fatto esperienze incredibili grazie a questo lavoro. Non mi resta che continuare». Nume tutelare di Livio è sua nonna Olga, 85 anni. È lei che lo ha assecondato e aiutato a percorrere la via di Teresicore. Tutte le volte che può nonna Olga lo segue e al Creberg Teatro, l'altra sera, gli ha portato una bella torta di mele fatta in casa.



Livio Salvi

sieme a tre amici e colleghi una pop-band che lo porterà a Berlino e in altre città del mondo. Nel 2006 ha interpretato la parte di Taddeo nel suo primo mediometraggio, il '400 a Firenze», dedicato a Masaccio. Quest'estate ha partecipato al Festival dell'operetta di Trieste con «Musical Gala», a fianco degli stessi protagonisti di «Tutti insieme appassionatamente», Alberta Izzo e Davide Calabrese. Gli chiediamo cosa si aspetta per il futuro. «Spero di poter continuare a fare sempre meglio il mio lavoro di cantante, attore e ballerino, sia in Italia sia all'estero, accettando di buon grado anche sfide professionali che possano farmi crescere come artista e come persona. Sia che mi trovi su un palcoscenico che di fronte a una telecamera o in uno studio di registrazione - spiega Livio - è importante che la passione per questo lavoro sia sempre accesa dentro di me, anche se la strada spesso non è in discesa ma in salita. Fino ad oggi ho fatto esperienze incredibili grazie a questo lavoro. Non mi resta che continuare». Nume tutelare di Livio è sua nonna Olga, 85 anni. È lei che lo ha assecondato e aiutato a percorrere la via di Teresicore. Tutte le volte che può nonna Olga lo segue e al Creberg Teatro, l'altra sera, gli ha portato una bella torta di mele fatta in casa.

F. C.

PIERROT discoteca

Via Partigiani, 15 - Albino - Tel. 035/755195

Questa sera orchestra

GARDA MUSIC

Sabato 16 GENOVA GONZALEZ

Domenica 17 pom. LAURA TALENTI

Si accettano prenotazioni per CAPODANNO

MUSIC HALL - DISCOTECA TIVOLI

OGGI POMERIGGIO ORE 15 BALLO LISCIO

REVIVAL DJ PAOLO FACCI

SERA AREA CENTRALE BALLO LISCIO

REVIVAL ARRIVA LUI RENATO TABARONI

AREA 2 Tango argentino - Latino americano

AREA 3 Piano Bar - Karaoke

MARTEDÌ 20 DICEMBRE S. STEFANO DIEGO ZAMBONI

LUNEDÌ 1 GENNAIO I FILADELFIA + disco

SPM

Società Pubblicità e Media

modulò

Basta & avanza